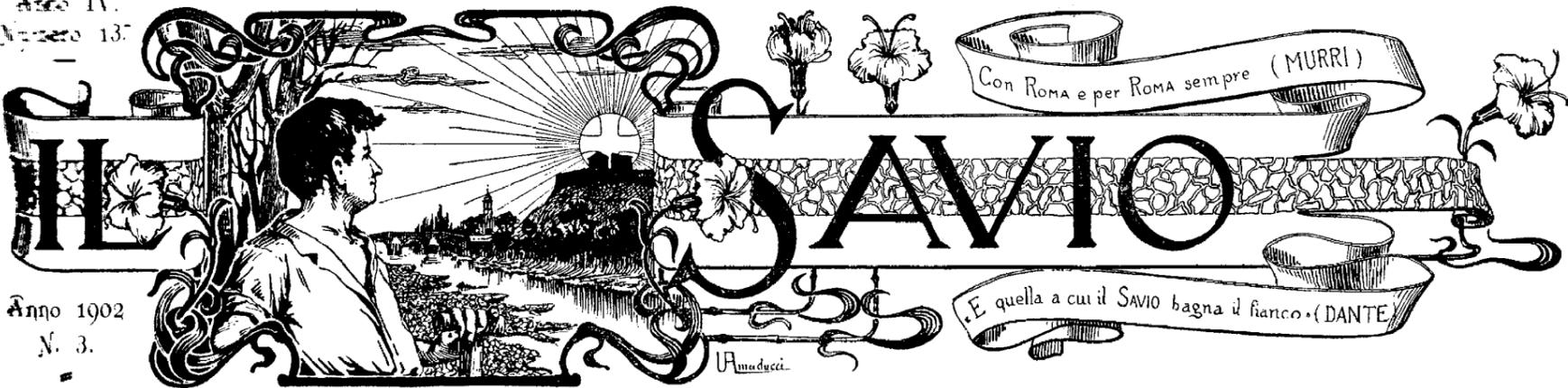


Anno IV.  
Numero 137Anno 1902  
N. 3.

ABBONAMENTI  
Anno L. 2,50. Sem. L. 1,50.  
Una copia cent. 5.  
Redazione e Amministr.  
Via Carbonari, 4.  
Per le INSERZIONI  
CESENA: Tip. F. Giovanni;  
MILANO: Ditta Achille Levi

PERIODICO  
SETTIMANALE  
DEMOCRATICO  
CRISTIANO

# CONTRO IL DIVORZIO

Non tornerà discaro ai lettori che buona parte del giornale sia impiegata questa volta nella questione che ferve oggi dappertutto, e particolarmente nella città nostra pro e contro il progetto di legge sul Divorzio.

## LA SOSTRIZIONE DEI CATTOLICI

I partiti locali avversari, più o meno, hanno sentito tutti il bisogno di spezzare una lancia contro la raccolta di sottoscrizioni contro il progetto sul divorzio promossa dal Comitato Diocesano. Hanno gettato un po' di allarme, hanno confuso le idee, hanno anche un po' inveito, hanno iniziato una sottoscrizione in senso contrario. Tutto ciò per noi è una dimostrazione indiretta della paura loro che la nostra popolazione, in fondo ancora molto cristiana, avesse fatto una specie di *Referendum*. Cosa che disturbava, perchè avrebbe posto in sodo che i clericali, dopo tutto, non sono poi senza influenza in paese.

Sappiamo infatti che in alcuni luoghi il rifiuto a firmare la petizione nostra era tutt'altro che spontaneo. Erano corse proibizioni di capi, cui certi gregari obbediscono ciecamente anche contro le loro convinzioni personali. Si fece correre la voce in qualche luogo, di non so quali tranelli economici stessero sotto; si disse che erano delle controgie; altrove si fece l'apologia del divorzio con argomenti ridicoli, ma sufficienti a gettare dei dubbi nelle teste poco istruite.

Con tutto ciò a tutt'oggi la petizione è stata coperta da più che quindicimila (15000) nomi di tutti maggiorenni. E' un risultato, che nemmeno noi ci aspettavamo, data specialmente la strettezza del tempo utile. Ce ne rallegriamo sinceramente. La sottoscrizione ci dà argomento a constatare che la nostra popolazione di divorzio ora non vuol saperne. E' un argomento di fatto, che dovrebbe persuadere prima di tutti i socialisti, pei quali l'ambiente è la regola unica della legislazione.

## AL "CITTADINO"

È difficile radunare entro minore spazio maggior numero di spropositi di ogni specie quanti se ne leggono nell'ultimo numero del *Cittadino* intorno alla fervida questione del divorzio.

Il *Cittadino* confessa che il sentimento popolare non è ancora maturo per il divorzio; tuttavia trova irragionevole la nostra agitazione per una serie di ragioni, di cui non si sa quale sia meno stolido. Anzitutto entrando esso ad un tratto in sagristia vi si mostra subito forastiero, sentenziando che « nel matrimonio occorre distinguere il contratto, cui regolano le leggi civili dal sacramento cui danno forma e valore le varie confessioni religiose ». Per chi invece non è assolutamente digiuno di catechismo è chiaro che il sacramento non è un accessorio al contratto; ma il contratto stesso è stato elevato alla dignità di sacramento, in modo tale che non può darsi tra i cristiani matrimonio che non sia nello stesso tempo sacramento. E' il mutuo consenso dei coniugi che forma il sacramento, e la presenza del parroco non è che un requisito estrinseco, come alla validità di certi contratti sono richieste dalla legge formole determinate.

Non meno caratteristica è la distinzione che ci viene offerta tra cattolico semplicemente e cattolico romano; distinzione che è ben più amena dell'altra tra cattolico e clericale, e il brevetto d'invenzione spetta questa volta senza dubbio al *Cittadino*, secondo il quale si può essere cattolico a modo suo, nè più nè meno che a suo modo si può essere monarchico.

Ma la matassa più aggrovigliata la troviamo nella differenza sostanziale che quel periodico trova tra l'adempimento dei doveri religiosi e dei doveri civili, inquantochè questi devono essere osservati per il mantenimento dell'ordine sociale anche da chi non ne sia persuaso; mentre i doveri religiosi hanno il loro valore nella volontarietà di chi li compie. Senza dire che l'osservazione è qui fuor di luogo, perchè non si tratta nel caso nostro d'imporre un'azione, ma di negare una licenza, i fedeli non vanno considerati soltanto come individui, ma come formanti una società religiosa, nella quale potrebbe richiedersi sino ad un certo punto, per il benessere comune, l'osservanza di certe leggi anche dai non convinti. Vogliamo soltanto notare che il *Cittadino* non ha avvertito come i governanti d'un tempo ragionavano proprio col principio dell'utile sociale, quando vietavano manifestazioni antireligiose, perchè non credevano indifferente all'incolumità dello Stato l'una o l'altra professione religiosa.

Intanto è falso assolutamente che lo Stato nel far le sue leggi non debba tener conto della religione. Potremmo anche dire che quando un articolo dello Statuto, che potrà non piacere a voi, ma fin che non è stato abolito, e parla di religione cattolica, come religione dello Stato, questa noncuranza è contraria alle istituzioni. Ma, anche senza questo, non dite voi stesso che prima di fare una legge bisogna vedere se la concordia non ne scapiti ecc.? Ebbene noi vogliamo far capire con le nostre firme al governo e al parlamento che con questa legge egli urterebbe contro un numero considerevole, massimo di cittadini. Che importa se per ragioni di ordine altissimo non varchiamo per ora le soglie di Montecitorio? Ci toglie forse questo il diritto di far sentire la nostra voce in tanti altri modi? E vedete contraddizione! mentre si asserisce che lo Stato non deve tener conto delle leggi della Chiesa, il *Cittadino* invoca una legge che obblighi la precedenza dell'atto civile di matrimonio al matrimonio religioso. Che ci ha a vedere lo stato sul matrimonio religioso? Consideri magari come concubinato l'unione di due che non siano comparsi davanti al Sindaco; ma perchè punirli se prima di coabitare insieme si sono fatti benedire da un sacerdote?

Ma « anche se s'introduce il divorzio, esso sarà sempre di libera elezione per il coniuge che abbia il diritto d'invocarlo; dunque chi vorrà stare in buona armonia con la Chiesa, continuerà a tenersi avvinto a coniuge indegno. » — Sì, ma intanto l'altro coniuge che non è sempre indegno (alcuni casi contemplati nel progetto Berenini-Borciani non includono reato di sorta), l'altro coniuge che potrebbe essere stato spinto ad un'azione contemplata dal codice come autorizzante il divorzio, dal consorte più indegno, che voleva liberarsi di lui, resterebbe così abbandonato. Inoltre che cosa sarà di una donna sconsigliata che in un periodo di passione è passata a seconde nozze, giorno che la coscienza le rimprovererà il suo fallo ed ella sarà dalla legge costretta a stare con questo secondo uomo che nessuna autorità nella Chiesa potrà lasciarle chiamare suo sposo? Il bivio tra il quale si vedrà ridotta a scegliere è o la tortura della coscienza o il carcere. E' dunque ingenua la vostra riflessione se non fosse sospettabile di mala fede dal momento che noi vi abbiamo spiegato più volte questo pericolo e che la stessa protesta data a firmare accenna a questo inconveniente.

Inesattezze, spropositi, incoerenze, slealtà, ecco dunque l'articolo sopra il quale qualche cattolico insipiente giura come sopra un nuovo Vangelo.

## AL "POPOLANO"

Non volendo inutilmente ripeterci, non staremo a confutare gli argomenti che porta questo periodico per conestare il progetto di legge sul divorzio.

Questi argomenti, sebbene meno stupidi di alcuni del *Cittadino* contemplano il danno e l'incomodo particolare che si verifica in questo o in quel caso di unioni infelici, e non neghiamo che la retorica possa fare in questo campo ottima prova. Ma la più elementare cognizione giuridica c'insegna che la legge deve badare ai casi particolari allora soltanto che lo possa fare senza ledere le ragioni della legge generale. Ora noi sosteniamo che quando il matrimonio si stabilisca rescindibile, anche in casi ristrettissimi, esso prenderà un aspetto di precarietà che non può che riuscire esiziale alla moralità domestica. L'importante per i nemici della famiglia è che si apra una fenditura in questa ròcca; la breccia s'incaricherà di farla il crescente malcostume. Infatti il *Popolano* si tradisce senza volerlo, quando invoca lo scioglimento di quel vincolo che non ha più valore quando siano finite le ragioni che lo avevano creato. Ciò vuol dire che venuto il raffreddamento di quell'amore che aveva determinato il matrimonio, si deve poter fare divorzio. Il matrimonio diventerebbe proprio così un effimero concubinato, e le bizzarrie dell'amore dovrebbero segnare il destino delle mogli e dei figli proprio come accade negli Harem degli orientali. Ecco perchè noi diciamo che il divorzio farebbe rientrare nei costumi la poligamia successiva.

A nulla vale l'esempio degli altri paesi, ove questo istituto è stato introdotto, perchè bisognerebbe anche dimostrare se la pubblica moralità ne abbia guadagnato. Intanto le statistiche dicono che in Germania dove i delitti di sangue sono proporzionalmente meno che in Italia, l'*uxoricidio* (che dovrebbe essere il naturale portato delle unioni infelici forzatamente mantenute) è più frequente che in Italia.

Neppur vale l'esempio del Belgio, dove governano i cattolici, perchè il divorzio è stato introdotto dai liberali, e si sa che una legge se si stenta a farla, si fa più fatica ad abolirla.

Quanto poi alle pressioni morali, esse esistono solo nella fantasia del *Popolano*. Troverete molti che non si sono firmati per rispetto umano; molti infatti si schermivano con la divisa, la posizione o che so io. Ma quelli che siansi firmati senza convinzione devono essere ben pochi. Curiosa poi quella di dire che le donne, non firmando in faccia alle signore sarebbero passate per nemiche della religione! Certamente che sarebbero passate o per ignoranti o per poco tenere della religione; perchè è risaputo che il Vangelo condanna il divorzio. Ma la pressione in questo caso viene non dalle persone, ma dalle convinzioni; e questa pressione morale c'è in tutti quelli che pensano in qualche modo su qualunque materia.

## AI NOSTRI

La sottoscrizione contro il progetto di divorzio ci ha recato delle vere sorprese. Mentre abbiamo ottenuta l'adesione di uomini non praticanti la religione cattolica, ce la siamo vista rifiutata da alcuni, non molti fortunatamente, che vanno a Messa, che frequentano la Chiesa e i Sacramenti.

Non parliamo di quelli che si sono schermiti con ragioni estrinseche di riguardi e di paure. Con la paura non si ragiona e noi ci contenteremo di registrare quei signori nella famiglia dei conigli, e passiamo avanti. Ci limitiamo a notare che se dovesse giungere una piccola persecuzione religiosa, non diventerebbero certamente martiri costoro, ma farebbero la loro brava apostasia, prima ancora di essere inquisiti.

Vogliamo piuttosto occuparci di quelli che al rifiuto aggiungevano degli argomenti. Alcuni vedevano

in questa nostra agitazione una mena politica. Guardate dove va a ficcarvi la politica; anche nei sacramenti; e d'ora innanzi i preti non potranno, per paura di entrare in politica, neppure occuparsi più di espliciti dommi cattolici. — Altri si trovavano indecisi, perchè la questione era troppo ardua e non si sentivano competenti a risolverla, come se per ogni cattolico non l'avesse già risolta il Vangelo, che dovrebbe aver più credito di Berenini e di Borciani. — Ci sono stati anche di quelli che hanno addirittura preso le difese del divorzio, e non hanno pensato alla stridente contraddizione in cui si mettevano col resto della loro condotta in fatto di religione. Il Papa e i Vescovi gridano contro quest'attentato alla moralità cristiana, e questi signori in cosa apertamente dogmatica, credono di poterla pensare diversamente, senza neppure sospettare che si mettono così fuori della cattolica unità.

Ha portato però un vantaggio notevole questa sottoscrizione: ha rivelato l'incorrenza o l'incoscienza di molti cattolici. Causa di tutto ciò una fenomenale ignoranza religiosa, che i più non si curano di togliere, perchè rosari e novene quanti volete, messe anche tutti i giorni; ma catechismo, spiegazioni di Vangeli, prediche, opuscoli e periodici cattolici mai e poi mai. La conferenza all'Università Popolare, il teatro, il giornale liberale non devono lasciarsi mai, ma aggiungere qualche cosa a quel poco d'istruzione che si ricevette per la prima Comunione, sarebbe un perditempo.

E' una riflessione da farsi dai fedeli, ma più ancora dai sacerdoti, i quali non sempre comprendono il vero stato della presente società.

Sarebbe ora che si dicesse aperto che chi vuole essere cattolico, conviene che lo sia davvero e interamente; chi non lo vuole, si dichiara apertamente, ma non pretenda benedizioni malgrado tutte le infedeltà e le apostasie più o meno coscienti. La Chiesa cattolica è quale Cristo l'ha fondata e non sacrifica i suoi dommi e le sue massime per nessun riguardo. Finalmente sono gli uomini che hanno bisogno della Chiesa, non la Chiesa degli uomini.

## AI SOCIALISTI

Ringraziamo la locale sezione del P. S. I. che si è incaricata di raccogliere le firme *pro divorzio*. Quando noi avessimo raccolto la metà delle firme dei maggiorenti contro il progetto di divorzio, si sarebbe potuto credere che l'altra metà fosse favorevole. Ora che c'è chi s'incarica di numerare i fautori del divorzio, si vedrà se essi raggiungono l'altra metà.

**Per i divorzi si rendono mutabili i maritaggi; si sminuisce la mutua benevolenza; si danno eccitamenti perniciosi alla infedeltà; si arreca pregiudizio al benessere e all'educazione dei figli; si porge occasione allo scioglimento delle società domestiche; si diffondono i semi delle discordie tra le diverse famiglie: è scemata ed abbassata la dignità delle Donne.**

LEONE XIII.

## La questione del Divorzio e l'on. Bianchi

*Erano già stampate le nostre osservazioni sul Divorzio, quando ci sono state segnalate nella Rassegna Nazionale alcune pagine del dep. Bianchi, il quale risponde a ciascuna delle obiezioni affacciate dai periodici Cesenati, a cui abbiamo risposto noi. Siamo lieti che in sostanza le viste del deputato sull'argomento siano, fatte poche eccezioni, convergenti con le nostre; ma noi le registriamo perchè espresse da lui acquistano agli occhi degli avversari un valore, che essi non riconoscono alle nostre parole. Gli argomenti dei fautori del divorzio sono questi:*

I. — Il divorzio riguarda il solo matrimonio civile, e non discioglie il vincolo religioso.

*Risponde l'on. Bianchi:*

« Io penso e mi auguro che molti pensino come, che per quanto i due matrimoni, religioso e civile, siano nettamente separati dalla diversa origine, dal loro modo diverso di essere e dagli effetti loro diversissimi, tendono ciò non ostante allo stesso fine e nella maggior parte dei casi vanno di pari passo, costituendo per la quasi totalità dei cittadini due formalità strettamente connesse tra loro. . . . Finchè Chiesa e Stato, ciascuno per il proprio fine, si trovano concordi, nel proclamare la indissolubilità del matrimonio, non è turbata l'armonia sociale; ma se lo Stato ammette la possibilità del divorzio, mentre la Chiesa persiste nel proclamare indissolubile il vincolo coniugale, quest'armonia è profondamente turbata, è scosso dalle sue fondamenta l'ordine familiare, e la società civile è minacciata nelle stesse sue basi. . . . Lo Stato non può e non deve dimenticare che se col divorzio sarebbe sciolto il matrimonio civile, quello religioso rimarrebbe fermo. . . . ;

non può non dimenticare quali sconvolgimenti, quali dissidi si avrebbero nelle famiglie ereditarie, quando un loro membro, trascinato dalla passione del momento, dimentico della fede doppiamente giurata in una prima unione e della prole in questa ottenuta, stringesse nuovi vincoli permessi dalla legge civile, ma vietati e considerati come peccaminosi dalla legge religiosa. »

II. — Sotto il fittizio vincolo dell'indissolubilità si nascondono conseguenze funeste, che il divorzio allontanerebbe.

*Risponde il dep. Bianchi:*

« Nè si contrasti che le relazioni che spesso si vedono stringere in caso di separazione personale, riprovaute dalla legge civile e dalla religiosa ad un tempo, sono un male anche peggiore del divorzio, perchè danno la vita a figli illegittimi, dei quali è interdetto il riconoscimento; questo è evidentemente un male grandissimo, ma non è poi così esteso e così profondo come i fautori del divorzio credono o fanno vista di credere per arrivare al conseguimento del loro fine. Il fatto stesso di non poter dare ai figli, che nascono da relazioni siffatte, un regolare stato di famiglia, è un ritratto a contrarie ed a spingerle alla più completa intimità; e d'altra parte è una ingiuria gratuita, che si scaglia contro la classe dei coniugi separati, il supporre che tutti indistintamente o quasi tutti, siano inevitabilmente condotti sulla via della dissolutezza e delle relazioni adulterine. La giornaliera esperienza dimostra che come vi sono molti vedovi e molte vedove che si astengono dal contrarre nuove nozze e concentrano il loro affetto nei figli avuti dalla prima unione, e in mancanza di figli nel culto delle memorie e nel pietoso ricordo della perduta felicità, molti coniugi separati fanno lo stesso. Negar fede a questo fatto, è lo stesso che accordare un'assoluta prevalenza all'istinto sulla ragione, all'animalità brutta e selvaggia sulle più alte idealità dello spirito, assoggettando ogni idea di abnegazione e di sacrificio, ogni sentimento più puro e più lodevole di dovere, a quella sete insaziabile di godimenti, che, se disgraziatamente domina in alcuni, non è nella massima parte dei coniugi separati sovrachianta sulle più elevate energie della natura umana ».

III. — Il divorzio è adottato in tutti i paesi civili.

*Risponde l'on. Bianchi:*

« Autorevoli e non sospette testimonianze affermano che il divorzio ha prodotto in Francia, paese tanto simile al nostro per l'indole dei suoi abitanti, effetti veramente perniciosi; le nascite illegittime, che teoricamente col divorzio dovrebbero scemare per la possibilità di contrarre nuove nozze dopo la rottura delle antiche, crescono a dismisura; di anno in anno aumentano, con progressione allarmante, il numero delle domande di divorzio; uomini insigni che caldeggiarono e votarono la riforma se ne mostrano pentiti, e vi fu non ha guari chi ebbe a qualificare l'accresciuto numero dei divorzii come « un sintomo allarmante per l'avvenire del paese ».

E' anzi l'esempio della Francia che ha persuaso me, che pure ebbi altra volta a dichiararmi apertamente fautore del divorzio per cause gravi e determinate, a schierarmi oggi fra gli avversari della riforma e a manifestare in queste pagine alcune fra le tanfe considerazioni che possono farsi per combatterne l'adozione ».

*La prova poi diretta contro il divorzio egli la conclude e la compendia nelle parole che riporta di R. Bonghi:*

« Il divorzio non va considerato rispetto ad alcuni casi nei quali può parere, quantunque non sia, rimedio opportuno; va considerato nel complesso degli effetti suoi sulla famiglia, e questo istituto è quello che il divorzio infiacchisce e sconsa. . . . Introducendo il divorzio, introdurresti nella famiglia il germe adatto a diminuire il numero e la qualità dei matrimoni uniti ».

*E in quelle di Francesco Gabba:*

« Non si può oggi introdurre in Italia e in nessun altro paese il divorzio senza rilasciare ancor più la già fiacca disciplina morale della società presente e render sempre minore il numero della famiglie penetrate e sorrette dalla padronanza di sé, dalla tolleranza, dall'abnegazione e dallo spirito di sacrificio ».

*Non è dunque il solo pensiero religioso che ci spinge all'agitazione contro il divorzio.*

**La legge sul divorzio è il primo passo sopra una via, della quale non sappiamo nulla salvo che essa è diversa da quella dei nostri antenati, e che è una via la quale parte dal punto a cui il Cristianesimo ci ha condotti, e ci riconduce allo stato in cui il Cristianesimo trovò l'uomo pagano.**

GLADSTONE, al Parlamento Inglese.

## SETTIMANA RELIGIOSA

Domenica 19 — SS. Nome di Gesù. Festa ai Servi.  
— Dopo Vespro, lezione di S. Scrittura in Duomo.  
Lunedì 20 — Ss. Fabiano e Sebastiano Mm. Festa al Suffragio.  
Martedì 21 — S. Agnese verg. mart. romana.  
Mercoledì 22 — Sacra Famiglia.  
Giovedì 23 — Sposalizio di M. V.  
Venerdì 24 — S. Timoteo vesc. mart. d'Efeso.  
— Novena della B. V. dell'Orto a S. Martiniano.  
Sabato 25 — Conversione di S. Paolo.



## Etichetta di nozze.

Girando questi giorni allo scopo di raccogliere firmo contro il progetto di divorzio, mi sono accorta dell'immensa ignoranza del popolo in fatto di diritto matrimoniale. È una confusione indicibile tra la natura essenzialmente religiosa del matrimonio cristiano, il diritto dello Stato d'intervenire per quello che spetta ai diritti civili ed economici, il divorzio in quanto importa la facoltà di passare ad altre nozze, la semplice separazione personale ecc. ecc. Ma a confondere sempre più le teste credo che concorrano con certa inavvertite incoerenze anche le signorine cattoliche. Lo stesso cerimoniale di nozze può essere o un'implicita professione di fede o una, sia pure involontaria, adesione agli errori del giorno.

Intanto il matrimonio religioso, ossia il vero, l'unico matrimonio, deve compiersi prima dell'atto civile. Questa precedenza di quello che è sostanziale si deve sempre osservare, non soltanto per protestare contro un progetto iniquo, che per fini tutt'altro che santi, era stato presentato alla Camera e che poi abortì; ma anche perchè la contraria precedenza potrebbe ingenerare insensibilmente l'idea che adunque quello che è primo sia più importante, e potrebbe a non lungo andare fare considerare già sposi quelli che non lo sono affatto. Eppure abbiamo avuto dei giovani sposi cattolicissimi che hanno fatto una gran festa e un gran ricevimento la sera del rito civile precedente d'un giorno il matrimonio religioso, e che hanno perfino inviato le partecipazioni dell'oggi sposi in data di quella sera. Non venite a dire con questo che dunque quella che vale è la cerimonia che si fa avanti al sindaco fregiato della sciarpa tricolore?

Ma anche se l'atto civile susseguia, bisogna avere altri riguardi. È costume che i giovani prima di essere sposi vadano in carrozze separate; dopo, nella stessa carrozza. Perchè dunque, una volta che andati in Chiesa ritenete di essere veri coniugi, andate al palazzo comunale separati? Niente affatto: uniti prima e dopo, proprio per far capire che dal sindaco ci andate più per denunziare il vostro matrimonio che per celebrarlo. Siamo coerenti dunque; coerenti e nient'altro.

Si facciano però forti le signorine in questo, e in quel giorno in cui loro nulla si nega, vedano di esigere bellamente dai mariti, anche non proprio devoti, questo rispetto alle loro convinzioni. Finalmente, se il marito non fosse cattolico, penserà che secondo il diritto naturale ciò che fa il matrimonio è il mutuo consenso, non la presenza del magistrato, e siccome questo consenso l'hanno già emesso avanti al Parroco, non c'è ragione di mostrarsi estranei l'uno all'altro.

Sembrano piccole cose; eppure hanno un'efficacia incredibile nel formare l'ambiente, e quasi l'istintiva opinione sociale.

Gisella.

No, il divorzio in Francia non ha rimediato a niente; al contrario questo preteso rimedio alle miserie umane è peggiore del male che si vorrebbe guarire.

FAGUET, dell'Acc. Francese.

## NOSTRE CORRISPONDENZE

MONTIANO, 15 Gennaio.

L'osservatore corrispondente di Montiano non doveva passare sotto silenzio l'Albero di Natale, che ha avuto qui ottimo successo, e di cui, il maggior merito va attribuito alle Signore Cattoliche del Comitato, alle quali si deve se ormai questa cara festiciuola della carità cristiana è diventata per Montiano una stabile istituzione. Sono stati parecchie decine fra bambine e bambini i beneficiati in quest'anno. La distribuzione dei premi si fece la sera dell'Epifania nel Teatrino Menghi, e lasciò in tutti i convenuti quella dolce impressione, che lasciano le intime e soavi allegrie di famiglia. Lesse applaudita un breve discorso di circostanza la sig.na Elvira Bersani.

Credo d'interpretare i sentimenti di tutti i Montianesi rendendo pubblici elogi e ringraziamenti alle pie ed egregie Signore che si sono adoperate al buon esito della caritatevole opera, ed a Chi, pur essendo l'anima di ogni cosa buona, ama coprirsi e rimanere nascosto dietro il velo d'una invidiabile modestia.

**Il divorzio è un regresso dal punto di vista sociale, e il guaio maggiore di questa legge è il carattere aperto di ostilità contro la Chiesa.**

A. FOGAZZARO.

# CESENA

**Università Popolare.** — Domenica 12, alle ore 15,30 parlò la Prof. Oda Leoni-Montini dinnanzi un pubblico scarso, composto in massima parte di signore. Descritta la vita di Dante Alighieri, passò in rassegna le sue opere, intrattenendosi specialmente sulla Divina Commedia, di cui rilevò i pregi e le bellezze.

— Martedì l'avv. Trovanelli, tenne la prima lezione sulla storia di Cesena dalle origini fino Carlo Magno; non tralasciò la nota anticlericale. Accennò dapprima alle fonti storiche, dicendo che vantiamo molti cittadini, i quali si sono occupati della storia della loro città. Fra gli altri citò Mons. Braschi, che ci ha dato la storia forse più completa. Ma consiglio di leggere con molta circospezione questa storia, perchè il Braschi ha trattato in eguali proporzioni e la parte civile e la parte religiosa; non già — notò il conferenziere — che questa dovesse essere trascurata, ma, essendo la civile superiore e più importante, la trattazione della parte religiosa doveva essere più ristretta. (*Domandiamo se si possa essere più soggettivi e fegatosi*).

Passò poi a parlare dei popoli, che occuparono la regione e a chiarire l'origine della nostra città e del suo nome. Arrivato all'epoca, in cui Cesena passò sotto la dominazione romana, diede notizie dei costumi, degli ordinamenti e della religione pagana, che Roma impose. E, accennando alla religione pagana, essenzialmente naturalistica, notò come anche in Cesena si celebrassero i giuochi, i quali erano di giovamento morale e fisico, al contrario delle macerazioni che avvilitiscono la dignità umana. (*Ci vuol del coraggio a preferire la civiltà pagana alla cristiana!*).

Finalmente entrò a parlare di Cesena sotto la Chiesa. E qui l'egregio Avv. si sbrigliò presto col dire che la politica papale fu la più grave sventura per la nostra regione e che arrestò il progresso nel nostro paese; quella politica, che i papi continuano vantando ancora la bugiarda donazione di Costantino. (*Trovanelli mentisce sfacciatamente*).

Concluse dicendo che in una prossima lezione, dimostrerà come Cesena, liberatasi della tirannide papale, godesse un relativo benessere sotto la signoria dei Malatesta.

— Giovedì, il Prof. Del Testa, il quale si è acquistata la simpatia del pubblico, che accorre sempre numerosissimo alle sue lezioni, parlò sui terremoti.

Li definì essere oscillazioni della crosta terrestre, prodotte da cause interne; trattò dei fenomeni, che li seguono, come i maremoti, le spaccature del terreno; e accennando alle cause, disse che i terremoti sono più frequenti nelle regioni vulcaniche. A chiusura della lezione parlò dei 200 terremoti, a cui, secondo i cronisti cesenati, andò soggetta la nostra città dal 1222 al 1871, e fatto notare che questi terremoti avvennero sempre nella seconda metà del secolo, a conforto di molti cesenati disse che, essendo al principio del secolo XX, è probabile che pochi di noi assisteranno a terremoti.

— Ieri venerdì il Prof. Caldi trattò: *Problema morale ed economico*. Ne parleremo al pross. num.

— Orario delle prossime lezioni:  
Domenica 19, alle 11 - Prof. Barbato: Scienze agrarie.  
» » 15,30 - Sig. Alba Cinzia Caldi: I principii egualitari del Parini.  
Martedì 21, alle 20 - Dott. Mischi: Scienze mediche.  
Giovedì 23 » Prof. Vergnano: Cosmografia.  
Venerdì 24 » Avv. Jacchia: Diritto commerc.

**Al "Cittadino".** — La nostra crocetta di cronaca dal titolo *Asilo infantile*, inserita nell'ultimo numero, ci ha procurato una risposta del cronista del *Cittadino* che si è voluto mostrare molto bene informato in proposito.

Però ci permetta di dirgli che per quanto il *Savio* non abbia relazioni molto intime con nessuno del personale di quell'Istituto, pure sa bene che le vacanze estive furono ultimamente più lunghe degli anni scorsi, quando cioè l'Asilo dipendeva dalla Congregazione di Carità; che in tale Istituto si è fatto sempre lezione anche nelle feste religiose civilmente soppresse, in cui la vacanza si faceva, tutto al più, dopo la refezione; come pure si faceva lezione per certe feste civili. Tiri le somme il *Cittadino* e vedrà se le vacanze sono tutt'altro che diminuite.

Del resto non sappiamo che c'entri il calendario scolastico con un Istituto di beneficenza, che, come in altre città, può essere regolato, in questione di vacanze, a piacimento delle singole Amministrazioni. E poi il calendario scolastico prescrive molti giorni di vacanza per Natale, carnevale e Pasqua; quindi invece delle sole tre feste religiose non civili (che non si sono mai osservate) si ha più di un paio di settimane di vacanza per genetliaci, anniversari, ecc.

Questo per la verità, lasciando al *Cittadino* di godersi delle sue feste civili, che nessuno nel fatto riconosce.

L'Almanacco D. C. pel 1902 costa Cent. 40.

**Il Consiglio Comunale** di sabato scorso approvò in seconda lettura il sussidio di L. 1500 alla Società Cittadina per lo spettacolo musicale al Comunale. Si approvò pure la definizione amichevole di vertenze col Municipio di Cesenatico intorno ai relitti di mare e al poligono sui terreni di Capo d'Argine. Si liquidò in L. 328 la pensione spettante alla vedova del M. Torri. Erano presenti 25 consiglieri. Presiedeva l'Assessore Trovanelli.

**Istituto Artigianelli.** — Abbiamo assistito alla prima rappresentazione data domenica scorsa nel Teatrino di quell'Istituto. Anche quest'anno oltre all'elegante scenario abbiamo notato nei recitanti buon gusto e disinvolture. Domani domenica si darà: *Guglielmo Tell*, dramma storico in 5 atti.

**Banco-Lotto.** — In seguito alla morte del titolare Sig. Petrini Sante, avvenuta sui primi dell'anno in Bologna, il Banco-Lotto di Cesena è rimasto chiuso. Che fortuna per Cesenati se questa chiusura fosse... senza riapertura!

**Gruppo D. C.** — I soci sono vivamente pregati a non mancare all'adunanza generale, che si terrà domani, domenica, alle ore 16, nel Ritrovo Sociale. Sono all'ordine del giorno importanti comunicazioni.

**Servizio Sanitario.** — Incominciando col giorno 22 corr. il Dott. Ugo Conti da Forlì supplirà il Dott. Giuseppe Manuzzi nella condotta forese medico-chirurgica del Macerone.

Egli ha fissato la sua residenza in casa di Giacomo Gattamorta. Cessa con tale giorno l'incarico dato ai vicini.

**La levatrice Emma Sughi** ha ripreso il servizio. Cessa quindi la supplenza delle vicini.

**Condoglianze** sincere esprimiamo alla famiglia ed ai congiunti di **Pietro Lorenzo Montesi**, infaticabile lavoratore, spentosi a soli 52 anni nelle prime ore del 16 corr. — Raccomandiamo ai nostri lettori di volgere a Dio una prece per quell'anima benedetta.

**Il Consorzio Agrario** allo scopo di sottrarre i coloni all'usura mette a disposizione dei soci una partita di granone, diligentemente esaminato, al prezzo ordinario del mercato. Uno speciale manifesto indica le opportune condizioni.

**La benefica Società** di prodotti chimico-farmaceutici A. Bertelli e C. di Milano ci ha mandato un discreto quantitativo di scatole delle sue eccellenti pillole di Catramina per i poveri più bisognosi e più sofferenti. Tessere l'elogio di queste pillole, che contano ormai 25 anni di successo trionfale, è cosa del tutto superflua, poichè il pubblico ha già largamente accordato tutta la sua fiducia a questo medicinale, ritenuto anche dalle più celebrate notabilità mediche e da migliaia di medici come rimedio di superiore efficacia contro le tossi e i catarri e in tutte le malattie dell'apparecchio respiratorio. — Ma ci sembra piuttosto doveroso richiamare all'attenzione pubblica la bontà degli altri medicinali che la Casa Bertelli produce, come, ad esempio, quel principe dei ricostituenti che è il Pitiecor, quel *tocca e sana* dei reumatismi in genere che è il Cerotto Bertelli (Arnikos) quegli attivi regolatori dell'organismo che sono i Depurativi Bertelli (pillole e amaro vegetali indiani). E con piacere rileviamo oggi l'importanza assunta da questa Casa nell'industria profumiera, industria salita, mercè gli studi indefessi dei valenti chimici addetti ai premiati laboratori Bertelli, ad un livello di perfezione invidiatoci anche dai principali concorrenti esteri. Prova luminosa di questo progresso sono le Mostre Campionarie delle profumerie Igiene Bertelli aperte, nel giro di pochi anni, a Milano, Roma, Napoli, Torino e Genova, Mostre le quali sono altrettanti ambienti di eleganza e di signorilità. Da parte nostra auguriamo alla Società Bertelli prosperi affari.

**Cucina Economica.** — Bollettino dal 9 al 17 corr. Minestre vendute N. 4617; gratuite 62; al Personale 108. — Totale N. 4787.

Il sig. M.se Almerico Almerici ha offerto Cg. 54 di fagioli.

**Prezzo dei generi:**

Grano al Quintale	L. 25,60	--	25,68	--	25,75.
Formentone	>	>	15,87	--	16,12
Avena	>	>	22,00	--	22,50
Olio (per Ettol.)	L. 123,56	--	137,29	--	151,02.
Farina di grano al Kg.	L. 0,30;	di granturco	L. 0,20.		
Pane bianco	>	>	0,45;	pane traverso	> 0,32.

**Movimento della popolazione.** — Dal 9 al 17 corr.

**NATI 31.** — Simonetti Angela Dora, mura di S. Agostino. — Civenti Luigi di Gius. messo, via Verzaglia. — Severi Alessandro di Gius. poss., via Strinati. — Valentini Clara di Gius. traff., via Mazzoni. — Tassinari Gemma di Giov. manuale ferrov., subb. Cavour. — Paganelli Sante di Leop. bracc., via Mazzoni. — Marzano Egle Adriana di Lorenzo ten. fant., via Zeffirino Re. E N. 24 nel Forese.

**MORTI 18.** — Rosetti Angelo, 61, sarto coniug., corso Garibaldi. — Giorgini Angelo, 61, bracc. coniug. (Osp.) — Baccarelli Domenico, 66, merciaio ved. — Montesi Pietro Lorenzo, 52, cant. com. coniug., via Roverella. — Gabaldi Sante, 54, impieg. coniug. subb. Comandini. — E N. 13 nel Forese.

**ATTI CIVILI DI MATRIMONIO 5.**

Bonsignore Giacomo, 40, cap. fant. con Fumero Giuseppina, 25, civile. — Montalti Federico, 49, domestico con Scarpellini Assunta, 27, mass. — E N. 3 del Forese.

*La Famiglia MONTESE ed i Congiunti vogliono rendere pubblico e sincero ringraziamento a quanti presero parte all'immenso loro dolore per la irreparabile perdita dell'amatissimo*

**PIETRO LORENZO.**

*Vogliono però sia reso speciale ringraziamento all'egregio DOTT. CINO MORI per le cure diligenti prestate al medesimo durante la lunga malattia. Infine ringraziano i Cantonieri ed Impiegati Comunali, nonché tutte quelle persone amiche e conoscenti che ne accompagnarono la salma al Cimitero.*

Cesena 18 Gennaio 1902.

**ELIGIO CACCIAGUERRA** — Direttore.

Luigi Casadei — gerente.

Cesena, Tip. Francesco Giovannini.

**Impermeabili per Uomo, Signora e Ragazzi**

Soprascarpe di Gomma (VERE DI RUSSIA)  
Articoli di Gomma per uso DOMESTICO  
INDUSTRIALE e CHIRURGICO.

**All' INDUSTRIA DELLA GOMMA**  
BOLOGNA.

**PELLICCERIA VERATI**

VIA MANZONI, 4 — BOLOGNA  
ARTICOLI ULTIMA NOVITÀ

Colliers — Bolero — Mantelle — Manicotti — Manicottini — Colliers per bambini — Fodere — Pellicce e Paletot — Pelli in natura — per Confezioni.  
Nella stagione estiva si conservano le pellicce.

**ALIMENTO  
E CURA  
RIMEDIO SOVRANO.**

I signori Medici assegnano alla Emulsione Scott il posto di preferenza nella classificazione dei presidi terapeutici. Ciò è dimostrato dalla lettera dell'egregio sig. dott. E. Napione di Torino che abbiamo il piacere di far seguire a queste poche righe d'introduzione.

Torino, 13 gennaio 1901.

Nei malati di petto e nei dispeptici, nei quali soprattutto è necessario rispettare, favorire e sostenere le funzioni digestive, la Emulsione Scott realizza l'ideale della alimentazione perchè, per la sua speciale preparazione, riesce facilmente assimilabile e ricostituente e ravviva le funzioni digestive dalla cui regolare attività dipende il benessere di tutto l'organismo. Il fattore principale che entra nella Emulsione Scott è l'olio di fegato di merluzzo, eccellente alimento che risparmia gli albuminati, aumenta il peso del corpo, arricchisce il sangue di globuli rossi, accrescendo la resistenza dell'organismo.



**Dott. ETTORE NAPIONE - TORINO**

Ma il solo olio è disgustoso e poco digeribile; da ciò la necessità di renderlo di facile somministrazione, modificandone il sapore e aggiungendovi sostanze medicamentose e ricostituenti. L'Emulsione Scott provvede meravigliosamente a questa necessità e può dirsi che sia l'alimento-rimedio sovrano.

Dott. ETTORE NAPIONE

Medico-Chirurgo

Via Rossini, 14, Torino.

5 A

Da quanto precede risulta che la Emulsione Scott trova conveniente applicazione in tutte le forme di malattie a base consuntiva e cioè, tossi, bronchiti, anemia, scrofola, rachitide, marasma e tisi polmonare. Il suo sapore è piacevole, digestione e assimilazione complete, senza stancare lo stomaco. La Emulsione Scott è raccomandata dai Medici di tutte le scuole e di tutti i paesi con preferenza assoluta sulle preparazioni congeneri. La marca di fabbrica della Emulsione Scott genuina è un pescatore con un grosso merluzzo sul dorso.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, formato "Saggio", si spedisce franco domicilio a mezzo postale, contro rimessa di Cartolina Vaglia da L. 1,50 alla Succursale in Italia della Ditta produttrice. Direzione: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Porta Venezia N. 12, Milano.

Depositi in tutte le più accreditate Farmacie.

Il più bel regalo

PER

NATALE

CAPO D'ANNO

EPIFANIA

SONO I

LODEN MAGNOLFI

STABILIMENTO

PRATO (TOSCANA)

Magazzini propri per la vendita

FIRENZE, Via Cerretani, 8

ROMA, Corso V.E., 112-14

TORINO, Via P. Micca, 21

MILANO, Via Capellari angolo Via Fogana

e presso Rappresentanti e Depositi nelle principali Città d'Italia.

QUASI MEZZO SECOLO DI OTTIMO SUCCESSO

PASTIGLIE MARCHESINI CONTRO LA TOSSE

Queste Pastiglie sono una delle più antiche specialità che siano conservata con sempre crescente stima presso il pubblico, e che i tribunali con dotte ed elaborate sentenze resero più volte vittoriosa contro imitatori e speculatori.

Medici illustri e Professori di cattedra hanno rilasciato i più lusinghieri certificati, fra i quali basti citare i nomi degli illustri Prof.<sup>ri</sup> MURRI e VITALI della R. Università di Bologna per convincersi della loro efficacia e del metodo esatto della loro preparazione.

Cent. 60 la Scatola in tutta Italia

— Gratis l'opuscolo ai richiedenti a GIUSEPPE BELLUZZI proprietario —

Deposito presso la Farmacia GIORGI G. e Figli.

Mammola Felsinea ESSENZA  
CONCENTRATA

PREMIATA CON MEDAGLIA D'ARGENTO

Poche gocce bastano a profumare perennemente biancheria, vestiti, capigliatura e la pelle.

Boccette in cristallo da L. 3.50, L. 2, L. 1, e Cent. 60.

Specialità della Profumeria Ditta Arturo Accorsi, Indipendenza, 2, Bologna

♂ UNIONE CATTOLICA AGRICOLA SEDE IN TREVISO ♂  
Agenzia di Cesena

VENDITA ALL'INGROSSO ED AL MINUTO  
TITOLI GARANTITI SU TUTTE LE MERCI

CONCIMI CHIMICI COMPLETI SUPERFOSFATO — SCORIE THOMAS  
NITRATO SODA - SOLFATO RAME ecc.

Per schiarimenti e prezzi rivolgersi al nostro RAPPRESENTANTE in Cesena Sig. GIOVANNI ANDREUCCI che è anche Agente della Società Catt. d'Assicurazioni di Verona. — Recapito - Via Zeffirino Re 30 di fronte alla Chiesa del Suffragio. Ufficio - Via Aldini 2 vicino alla Caserma dei Servi.

Nessun Agricoltore faccia acquisti da altri prima d'aver interpellato il nostro Rappresentante, perchè riteniamo di essere sempre in grado di soddisfarli pienamente, non solo per la qualità delle merci ma anche per i prezzi.

S. ANTONIO

Nella Tip. F. Giovannini trovansi in vendita a prezzi miti Immagini grandi di S. Antonio Abate, nuovo disegno di un distinto artista cesenate.

D, E, I,

Pubblicazioni vendibili presso il SEVTO  
Via Carbonari, 4 — CESENA

Almanacco democratico-cristiano per 1902 L.	0,40
R. MURRI. Battaglie d'oggi. Vol. 3	2,—
I. ROSA. Feminismo cristiano	1,—
I. TORREGROSSA. Perché sono dem. cristiano	1,50
P. DE DECKER. La Chiesa e l'ordine sociale	2,50
G. SEMERIA. Un raggio di scienza e carità	0,50
R. MURRI. Alla "Voce della Verità,"	0,05
D. BARONCELLI. Le Unioni Professionali.	0,10
» Funzione sociale delle Unioni Prof.	0,10
» Statuto delle Unioni Prof.	0,15
A. PAVISSICH. È morale il socialismo?	0,05
» L'immoralità del socialismo	0,05
D. E. S. Il socialismo conduce all'anarchia	0,10
A. CONTI. La mia Corona del Rosario.	0,50
» Ai Figli del Popolo. Consigli.	0,50
G. LOCATELLI. Attacchi e difese.	0,15
G. GUSMINI. La missione sociale del Clero nel momento attuale. Conferenza	0,30
G. GOGIOSO. Palingenesi sociale	1,—
R. MURRI. Conservatrice la Chiesa?	0,05
L. STURZO. Conservatori cattolici e d. c.	0,20
G. GOYAU. L'Allemagne religieuse.	3,50
P. A. DEL CORONA. Panegirici.	3,—
L. GIULI. Dell' incredulità contemporanea	1,—
S. LOJUDICE. Le meraviglie di Dio. Discorsi.	0,75
E. UNGARO. Gli Atti degli Apostoli. Lezioni scritte. (Parte I.)	1,50
F. PERA. Tocchi in Penna.	2,—
Istruzioni per la fondaz. di società operaie	0,20
Una predica d. c. di C. Prampolini	0,05
Operai, organizzatevi	0,05
Il Contraddittorio Pavissich-Morgari	0,10
Il Contraddittorio Murri-Bertelli a Sesto Fior.	0,20
Popolo, i tuoi diritti!	0,10
Critica alla Predica del Natale di Prampolini	0,05
Le sette ignoranze di Prampolini (3 opusc.)	0,05
La democrazia cristiana di fronte al socialismo. Lettera pastorale Vescovi lombardi	0,10
Contadini allegri! il socialismo è vicino	0,05

NON PIÙ CAPELLI BIANCHI  
RISTORATORE DEI CAPELLI

Ridona in modo ammirabile ai capelli bianchi il loro primitivo colore, nero, castano, biondo; ne impedisce la caduta, ne mantiene la morbidezza e dando forza ne promuove la crescita. Non è nocivo alla salute, non macchia ed ha profumo gradevole.

Chiedere sempre il vero Ristore FATTORI

Bottiglia L. 1,20 più cent. 60 se per posta — 4 Bottiglie L. 4,60 franco di porto.  
Indirizzare le domande ai Chimici-Farmacisti G. FATTORI e C. — Via Monforte, N. 16 — Milano.  
I rivenditori rivolgersi esclusivamente a Tranquillo Ravasio — Milano.

Chi vuol guarire radicalmente di

EMORROIDI

INTERNE ED ESTERNE

sieno pure allo stato cronico, faccia uso delle celebri Pillole solventi antiemorroidali Fattori ed Unguento antiemorroidale Fattori. — Scatola Pillole L. 2,50. — Vaso d'Unguento L. 2. — In tutte le Farmacie e dai Chimici G. FATTORI e C., Via Monforte 16, Milano.

Grossista in Milano: Tranquillo Ravasio, Depositario di Acque Minerali.

A scanso di equivoci avvisiamo il pubblico che le  
PILLOLE UNIVERSALI FATTORI  
di Cascara Sagrada

Tonico-purganti-digestive, tanto efficaci ed apprezzate da tutti i medici nel

GASTRICISMO  
CATARRO INTESTINALE  
STITICHEZZA

si vendono in tutte le Farmacie in scatole di metallo e non in flaconcini di vetro.

NB. — Esigete "PILLOLE FATTORI di Cascara Sagrada", e rifiutate qualunque surrogato.

Scatole da 1 e 2 lire dai Chimici G. FATTORI e C., Via Monforte 16 - MILANO.  
I rivenditori devono rivolgersi esclusivamente a Tranquillo Ravasio, Milano  
Depositario di tutte le Acque Minerali e Specialità Medicinali.

GRATIS gratis  
agli ammalati di

Gotta - Artrite - Reumatismi

Tossi - Bronchiti - Catarri

Ozena - Alito cattivo

Gastricismo - Stitichezza

Clorosi - Anemia - Emorroidi.

Importante opuscolo di 40 pag. -- Chiederlo con semplice biglietto di visita o cartolina postale ai chimici G. FATTORI e C., Via Monforte, 16 - MILANO.